Anno XXXVII — Lunedì 18 Febbraio 1884 — N. 41

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il sig. Dilke, difendendo il Ministero del quale fa parte alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, ha detto che « il principio politico del Governo è di far ritirare il Governo egiziano ov'è un flagello, e di mantenerlo ov'è un beneficio. » Il Governo egiziano è un flagello nel Sudan, che l'Inghilterra non vuole riconquistare, ed è un beneficio al Cairo e ad Alessandria, ove il Governo inglese fa quel che vuole sotto la responsabilità del Kedevi. Nel Sudan, l'Inghilterra ha mandato il colonnello Gordon, il quale ha acquistato una grande autorità, e conserva ancora una grande popolarità, grazie anche all'italiano Gessi, che ora è morto.

Il colonnello Gordon ha diretto una lettera al Mahdi, nella quale lo chiama Emiro del Cordofan. Il colonnello Gordon è un po' militare e un po' diplomatico, e come tale solletica la vanità e la cupidigia di quelli che vuol vincere. Il Governo inglese protesta che vuole ristabilire l'autorità degli antichi capi tribù nel Sudan, perchè non vuole assolutamente riconquistare il Sudan per l'Egitto. Il titolo d'Emiro però dato al Mahdi, non basterà. Gordon è andato nel Sudan con molto oro e con molte decorazioni. L'oro per la cupidigia, le decorazioni per la vanità. Ma la vanità è la passione che più è sviluppata nei popoli civilizzati, mentre la cupidigia è passione di tutti i popoli in tutti gli stadii della civiltà e della barbarie. Le decorazioni gioveranno a Gordon, meno dell'oro.

Però la conquista del Sudan da parte dell'Egitto, ha voluto dire l'abolizione della tratta degli schiavi e il movimento attuale si attribuisce appunto al malcontento perchè è cessata questa fonte di lucro infame. La ristaurazione degli antichi capi tribù del Sudan avrà probabilmente la triste conseguenza del ristabilimento della tratta dei negri. L'inglese Gordon e l'italiano Gessi avevano vinta nel Sudan una grande battaglia della civiltà contro la barbarie, cioè contro la schiavitù. Questa conquista della civiltà sta per essere cancellata, forse, e per opera di colui che aveva tanto contribuito per ottenerla. Non si dirà che l'intervento inglese abbia fatto progredire l'Egitto!

La guarnigione di Sinkat, ch'è stata tutta distrutta dagli insorti, è la conseguenza luttuosa dell'abbandono del Sudan. In Inghilterra è vivo il malcontento per questa disfatta della politica del Ministero. La Camera dei lordi è divisa in due parti eguali, l'una contro, l'altra per il Ministero. Nella Camera dei Comuni, che non ha ancora dato un voto, il Ministero avrà probabilmente la maggioranza, ma l'opposizione si va ingrossando ogni giorno. I meeting si succedono ai meeting, su questa questione, contro e in favore del Ministero. La stella di Gladstone si oscura. È ventura per questo, che la stella luminosa di Beaconsfield si sia estinta per sempre, e che lord Salisbury non abbia l'autorità, che dovrebbe avere, per guidare con fortuna all'assalto il partito conservatore.

MERCATO D'INFLUENZE

Il brutto affare dell'impresa Guastalla è l'argomento del giorno: brutto argomento, invero, ma molto istruttivo.

Quell'impresa aveva assunto, or sono parecchi anni, a *forfait*, la costruzione della linea Torino-Savona. Finiti i lavori, nacque tra l'impresa ed il governo una grave questione circa il collaudo. La si dovette portare innanzi ai tribunali, per risolverla. Dopo varie sentenze, le une in favore le altre contrarie reciprocamente alle parti contendenti — dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione — si pensò che il meglio era ancora il transigere.

Ed il governo, d'accordo coll'avvocato erariale, fece, di fatti, così: si fece una transazione che costò al governo parecchi milioni, oltre, s'intende, il prezzo fissato nel contratto.

E poco male, se tutto fosse proceduto naturalmente, senza l'intervento di uomini ed il concorso di cose, che destano forti sospetti.

S'è, ora, conosciuto che l'impresa *Guastalla*, per poter far fronte alle spese della lite, aveva contratto un debito con una Banca di Lugano di due milioni e mezzo, concedendole di più, in vista della vittoria, una forte interessenza nei milioni che avrebbe avuti dal governo, interessenza proporzionata alla più o meno grande entità della somma da liquidarsi in via di transazione.

Per quanto la giustizia, in Italia, sia cara, ognuno vede che la necessità di due milioni e mezzo solo per far fronte alle spese di una lite, sia pure una lite colossale, era addirittura esorbitante; l'interessenza, poi, lasciava libero campo a forti dubbi sulla natura dagli accordi presi, delle abili combinazioni fatte.

Ed ora, benchè l'assoluta certezza manchi, ora s'è potuto conoscere qualcosa, a che abbiano serviti i milioni che sopravanzavano — e doveva essere così — alle pure spese di giustizia.

L'ha, più che detto, accennato l'avvocato erariale, Mantellini in una sua fiera relazione fatta al governo intorno a quest'affare — relazione, in cui, fra l'altro, si dice:

> Sì, all'avvocato erariale mettono paura queste liti dalle sette cifre; e che hanno di merito il milione per unità. E della causa Guastalla si elevò il merito, dalle sette cifre alle otto. Con questo di peggio, che del suo guadagno nelle liti contro l'amministrazione, l'impresa Guastalla si è trovata impegnata fino al 49 per cento a prò di Banche e di altri ausiliatori (!).

Questa parola *ausiliatori*, messa vicino all'altra d'*affarismo* e più all'accenno all'altra notissima transazione nell'affare *Vitali-Charles*, fu uno sprazzo di luce proiettata su questa brutta storia.

Si tratta di uomini politici, deputati e senatori, che, avvocati, hanno venduta la loro influenza politica perchè il loro cliente, l'impresa Guastalla, avesse a concludere, come si dice, un buon affare, e perchè, di rimando, i guadagni del cliente dovessero riempir loro le tasche.

Conveniamone: sono brutti fatti. Sono fatti tali che difficilmente si possono attenuare, per quanto si cerchi d'abbassare le cifre dell'interessenza negli uomini politici, che concorsero a compierli. Per quanto questa possa essere molto minore di quella che si va dicendo — si parla di due milioni divisi fra i due avvocati, uomini politici nello stesso tempo; — per quanto possa essere piccola, rimane pur sempre il dubbio, il grave dubbio che a definire la quistione favorevolmente all'impresa e contro il governo non abbia presieduto sempre la pura giustizia — che più che l'equità sieno state le influenze che hanno fatto pendere la bilancia in favore della parte che era in litigio col governo.

Sono — lo ripetiamo — brutti fatti. E la colpa è dell'affarismo, dello spagnolismo, saremmo per dire, che ha, purtroppo, invaso le nostre alte amministrazioni, che mercanteggia spudoratamente le influenze politiche quasi titoli di rendita, che fa della politica le sue basi principali per poter far quattrini.

La morale è che bisogna pagare: e pagare la bagattella di parecchi milioni!

Ma poi hanno un grande dovere da compiere Governo e parlamento: quello di mutar sistema per le costruzioni ferroviarie. Appigliamoci alle *concessioni*, lasciamo gli *appalti*. Cogli appalti, disse toscanamente, l'onor. Mantellini, *voi vi credete d'incantare linee ed incantate liti*. Cogli appalti, diremo noi più alla carlona, voi aprite il carnevale dell'affarismo.

Pensiamo che in corso o decretate abbiamo ferrovie *per oltre un miliardo*.

Altro che affare Guastalla, se Governo e Parlamento, presto, subito, immediatamente non muteranno sistema!

È questo che preme.

Il Fascio

Il Triumvirato democratico eletto a Bologna nell'ultimo Congresso Democratico nelle persone degli onor. Bovio, Cavallotti e Costa, si è fatto vivo. Questo Triumvirato aveva l'incarito di dividere l'Italia in tante sezioni, e di organizzare in ciascuna sezione la vera Democrazia, quella genuina, colla sua brava marca di fabbrica — guardarsi dalle contraffazioni e dalle falsificazioni, e richiedere la firma degli inventori.

Questa benedetta Democrazia, già stretta in fascio, o *andata in fascio* come si dice in gergo tipografico, ha sempre bisogno di organizzarsi. Erano dieci anni che lavorava ad organizzarsi — fece la famosa riunione a Roma dei Due Macelli per organizzarsi — altre cinque o sei riunioni ebbero luogo poi a Genova, a Milano, a Ravenna, a Bologna ed in altri siti, sempre per organizzarsi — un'ultima riunione fu tenuta ancora a Bologna per organizzarsi — fu in quella riunione eletto un Triumvirato coll'incarico di organizzare la Democrazia — è oggi il Triumvirato convoca in Firenze tutti i Comitati regionali per riferire sulla organizzazione e per deliberare se si deve studiare la organizzazione e il modo di organizzarsi.

La riunione di Firenze è fissala pel 16 di marzo, anzi pel *sestodì della seconda decade del ventoso* prossimo venturo!

L'Esposizione Generale Italiana

Il Comitato Esecutivo invita i Signori Espositori a voler provvedere all'invio degli oggetti che essi intendono di esporre, ad eccezione di quelli che si riferiscono alla Classi I, VI, VIII della Divisione VII delle Industrie Manifatturiere, per le quali saranno date ulteriori istruzioni.

Il Comitato raccomanda agli Espositori la esatta osservanza delle disposizioni regolamentari e segnatamente l'apposizione dei cartelli sulle casse e sugli involti coll'indicazione del numero di matricola, il quale dovrà anche essere ripetuto nella nota degli oggetti che deve essere achiusa in ciascuna cassa ed in ciascun involto.

È necesario che gli Espositori che non possono ancora inviare gli oggetti, inviino almeno le vetrine e i banchi dei quali devono servirsi onde possano disporsi e collocarsi al sito loro assegnato.

Tanto le vetrine che i banchi dovranno portare un cartellino indicante il Nome, Cognome e residenza dell'Espositore, il suo numero di matricola e le indicazioni della Divisione, Sezione e Classe a cui venne assegnato.

Per le istruzioni che possono essere necessarie specialmente per l'impianto delle macchine e per l'installazione degli opifizi nella Galleria del lavoro, gli Espositori possono rivolgersi all'Ufficio di ordinamento funzionante nei recinti dell'Esposizione.

Quegli Espositori che non intendessero più concorrere alla Mostra, sono pregati di darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

MINISTERO GOTTOSO!

Depretis ha la chiragra; Giannuzzi Savelli la gonagra; Mancini la podagra.

Tutte le forme della gotta, contemporaneamente, nello stesso ministero!

IN ITALIA

ROMA 17 — Lo stato del cardinale Nina è migliore.

— Non saranno ammessi nuovi impiegati negli uffici del Regno, finchè non sieno collocati tutti quelli del Macinato, rimasti senza ufficio.

— Il Papa ha ordinato che la *Propaganda Fide* stabilisca succursali a Parigi, Vienna, Berlino. A quelle sedi saranno intestati i nuovi lasciti.

— Oggi l'on. Mancini ebbe un forte assalto di febbre.

— Il tradizionale corso di carnevale è mancato oggi del tutto, malgrado l'ammissione delle *botti*.

Non vi furono nè maschere, nè carri, nè coriandoli, nè fiori, le loggie e i balconi erano spopolati.

— Ieri si è discussa davanti al nostro tribunale la causa intentata da 175 gesuiti napoletani contro il governo, per ottenere una pensione. La sentenza del tribunale non si conoscerà che fra qualche giorno.

— Il Re è tornato alle ore 5.25 di ieri. Fu ossequiato alla Stazione dal prefetto Lovera di Maria, dal questore e da Rattazzi, segretario della casa reale.

Alle 10 30 ricevette i ministri per la solita relazione. Quindi vi fu consiglio presieduto dal Re.

— Si biasima la nomina del cardinale Parrocchi, noto come uno fra i prelati più intrasigenti, a vicario generale di Roma.

Questa nomina prova che la politica costante del papa è quella di muovere guerra a oltranza all'Italia.

FIRENZE — Una lettera mandata dal prefetto Corte al procuratore del Re di Torino in cui chiede di essere processato dopo le testimonianze fatte nel processo Stringelli dal prefetto di Torino Casalis, ha prodotto pessima impressione.

L'on. Depretis se ne è lagnato vivamente col Corte che ha agito sotto l'impulso dell'ira.

Si crede che il prefetto Corte si dimetterà, provocando un processo.

LIVORNO 14 — Giuseppe Tacconi, che, durante i tumulti per la questione del tramways, uccise il soldato Garino, fu condannato a 12 anni di lavori forzati.

— La polizia prende precauzioni per tutelare la vita di tal Tunissi che ha figurato come testimonio a carico nel processo contro il Tacconi, accusato dell'omicidio del soldato Garino durante la sommossa pel tramway.

Dopo la condanna, rimontando nel carrozzone, disse agli amici: « Vi raccomando il Tunissi. »

LECCE — È avvenuto un grave disastro a Tuglie.

La fabbrica di fuochi artificiali del sig. Rosario Grosso s'è improvvisamente incendiata e lo stesso proprietario è rimasto morto tra le fiamme.

ALL'ESTERO

ALGERIA 17 — La Corte d'Assise assolse gli italiani Bossio e Rosazza, accusati dell'assassinio di un gendarme.

RUSSIA — L'italiano arrestato per complicità nell'assassinio di Sudeikine si mantiene negativo. Egli però ricusa di palesare il suo nome, e finora non è stato possibile constatarne l'identità. La polizia ha proceduto ad altri arresti. Furono pure sequestrati alcuni documenti che dimostrerebbero la complicità nella congiura di vari alti funzionari del governo e della Corte stessa.

SVIZZERA — Telegrafano da Berna: La città è spaventata. Alcuni cani idrofobi morsero molti altri cani e parecchie persone. Si esagera probabilmente il numero degli uni e degli altri. Non si lasciano uscire i fanciulli.

DANIMARCA — Telegrafano da Copenaghen 15:

Gli esperimenti fatti qui l'altrieri con le torpedini terrestri di Zubovitz diedero il migliore risultato. Vi assistevano il Re, i Principi e molti ufficiali superiori. Il *Folkething*, ieri, in seguito a proposta urgente, approvò l'acquisto di queste torpedini. Zubovitz fu insignito dell'Ordine del Danebrog.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 26 e 30 Gennaio.*

Autorizzava l'impianto di fanali a petrolio in alcune Delegazioni del forese.

Accordava un sussidio ad un pompiere per contusioni riportate in servizio.

Approvava la spesa a carico di questo Comune, sostenuta per l'inaugurazione della Ferrovia Ferrara-Argenta.

Nominava Gamberini Etelredo al posto di Guardia Municipale.

Incaricava il R.° Sindaco ad intraprendere le necessarie trattative per la composizione della vertenza colli signori coniugi Franchini in punto allo Stradello detto fortezza in Vigarano Mainarda.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di concedere una gratificazione ad un assistente al Dazio ritiratosi dal posto volontariamente.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la domanda del Comando dei Civici Pompieri per rifusione di spese occorse per riparazioni ecc. alle macchine ed attrezzi inservienti a quel Corpo.

Deliberava di ricorrere al R.° Prefetto per ottener la facoltà di concludere, a trattativa privata, l'appalto della provvista di carta, ed oggetti di cancelleria per uso dell'Amministrazione Comunale.

Determinava di ringraziare la presidenza della nuova Accademia Filarmonico-Drammatica per la comunicazione data che cioè l'Accademia stessa, secondo quello Statuto, è posta sotto la protezione del Sindaco della Città, che ne è il presidente d'onore.

Accordava un sussidio a favore di alcuni poveri abitante di Costalissojo (Belluno) danneggiati da un incendio.

Concedeva un nuovo congedo, per motivi di salute, ad una Maestra elementare del forese.

Approvava la proposta del Sindaco per il collocamento di una iscrizione latina nella Cella degli Uomini Illustri, in occasione che ivi saranno trasportate le ceneri di Celio Calcagnini.

Accettava le proposte della Direzione di polizia Municipale in ordine al servizio e conduzione delle latrine pubbliche.

Fissava l'epoca pel collaudo del lavoro di sistemazione della strada di Parasacco.

Approvava lo stato finale della fornitura della sabbia per la manutenzione delle Strade Comunali esterne nell'anno 1883, non che il pagamento delle indennità dovute ai possidenti per somministrazione della occorrente sabbia.

Provvedeva pel collaudo dei lavori di riforma eseguiti allo scalone del palazzo Municipale.

Autorizzava la rinnovazione, coll'attuale locatario, del contratto d'affitto di alcuni tratti di terreno fra Porta Romana e Porta Mare.

Autorizzava la licitazione privata per l'affitto delle botteghe N. 15 e 17 poste nella piazzetta Municipale.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie istanze relative a pubblici esercizi.

Società Benvenuto Tisi. — Gli azionisti si riunivano ieri ad un'ora nel Civico Ateneo per assistere all'adunanza, che si apriva colla relazione della presidenza per il triennio 1881-82-83.

Il relatore era il Segretario cav. Droghetti, il quale dettagliatamente e con forma elegante, fece una minuta storia della Società in questo triennio, ed addimostrò il favore con cui è tenuta al di fuori la nostra Società protettrice delle Arti belle. La relazione del signor Droghetti che verrà data alle stampe, raccolse il plauso degli intervenuti e fu votata all'unanimità.

Dal resoconto finanziario che presentò il Contabile sig. Gelodi Gio. Battista risulta nel triennio 1881-82-83, una entrata di L. 8824. 37 in confronto alle spese in L. 7634. 67. Al 1.° Gennaio 1884 trovavasi in cassa una somma di L. 375. 72.

I soci iscritti sono in numero di 279 rappresentanti 343 Azioni quindi una esazione mensile di L. 171. 50 e per annualità L. 2058 sopra un preventivo di spesa, sempre per l'anno 1884, di L. 2000. Anche il resoconto finanziario del solerte Contabile, ebbe unanime approvazione.

Sulla proposta di modificazione allo Statuto Sociale l'Assemblea delegava opportuna facoltà alla nuova Rappresentanza eleggenda di nominare una Commissione per gli studî opportuni.

E qui ci associamo a quanto espresse l'azionista Wirtz Michele, il quale raccomandò che nell'acquisto delle opere d'arte, la Società desse la maggiore preferenza ai nostri artisti, per attestare loro in modo evidente, che la Società Benvenuto Tisi è realmente protettrice delle arti belle verso quegli artisti concittadini che ne hanno il merito riconosciuto. La Presidenza assicurò l'azionista Wirtz che avrebbe tenuto calcolo della sua raccomandazione, nelle modificazioni dello Statuto.

La elezione della rappresentanza, risultava composta a grande maggioranza dei signori: Giglioli conte Giuseppe - Presidente; Cavalieri avv. Adolfo - Vice Presidente; Droghetti Augusto - Segretario; Gelodi Gio. Battista - Contabile; Checchi Giovanni - Cassiere.

Consiglieri i signori: Magnoni conte Francesco; Vaccari dott. Girolamo; Novi avv. Gaetano; Scutellari dott. Girolamo; Torreggiani cav. Camillo; Weiss De-Welden avv. Ettore; Bergami dott. Gustavo; Legnani Luigi.

Onori funebri. — La mattina del 16 mancava ai vivi il Dott. Cav. *Eugenio Righini* lasciando nel più profondo duolo un'eletta corona di parenti e di amici. Fu Gonfaloniere della nostra città nel 1848; epperò al trasporto funebre che avrà luogo oggi, interverrà la Banda cittadina, con due ordinanze comunali in alta tenuta.

Corte d'assisie. — Sabbato ebbe principio la trattazione della causa contro Seganti Francesco fu Alessadro d'anni 57 nato a San Bernardino di Lugo domiciliato a Ferrara, falegname, accusato di cinque estorsioni consumate, e venticinque tentate commesse mediante lettere minatorie in Ferrara negli anni 1881 ed 82 ai danni di vari possidenti e negozianti di questa città.

La discussione di detta causa si protrarrà anche nei giorni 19 e 20, essendo 41 i testi da esaminarsi.

Tutta l'udienza di sabbato fu occupata nell'interrogatorio dell'accusato ed audizione di alcuni testi, quindi la continuazione venne rimessa a domani ore 12 merid.

Sono difensori solidali dell'accusato gli egregi avv. Manfredi Manfredo e Ferraresi Tullo.

Grado onorifico. — Il signor Giuseppe Campana di Ferrara, console dell'Uruguay a Genova, è stato nominato tenente colonnello di quella repubblica.

Ce ne congratuliamo col nostro amico e concittadino.

Incendio. — A Renazzo sviluppavasi il fuoco nella casa abitata dai possidenti Ghisellini Emilio, Muzzioli Massimo e dal giornaliero Govoni Giuseppe, producendo un danno assicurato di Lire 6000. Nessuna disgrazia.

Tombola. — Oggi alle 4 verrà estratta nella Piazza delle Erbe la preavvisata Tombola di L. 1150 divise in 5 premi. Alle 3 precise saranno ritirati i libretti.

Ladronaia. — Il diario della questura dà nota dei seguenti furti:

A „Voghiera, furto di due asini a danno di Maier Alfredo del valore di L. 250.

A Copparo, furto di pollame per L. 28 a danno Borghesi Alfredo.

A Vigarano, furto di polli a danno Fantini Romolo per L. 50 e un mantello in una festa di ballo a danno del bracciante Prini Giuseppe.

A Francolino, furto di una carriola e catena da pozzo valsente L. 15.

A Comacchio, furto di un battello del valore di L. 20 a danno Cinti Luigi.

A Casumaro a danno di Gallerani Tommaso tanto pollame per Lire 20.

E altro pollame per un valore di L. 80 venne rubato a Pontelagoscuro a danno di Chiarabelli Mariano.

Un più cospicuo furto patì la signora Munari vedova Stanzani abitante in alcune stanze della casa n. 49 in via Garibaldi. Sabbato rientrando nel suo appartamento trovò che con falsa chiave ignoti ladri ne avevano aperta la porta e frugando nel cassetto di un mobile l'avevano derubata di L. 780 in biglietti e di altrettanta somma in oro e gioielli.

Finora tutto è mistero e ogni ricerca infruttuosa.

Teatro Comunale. — A trovare negli annali delle nostre massime scene punti di contatto colle festevoli accoglienze onde venne accolta, la signorina Meyer nella sua serata d'onore, conviene risalire col pensiero a molti anni addietro e ai nomi di celebratissimi artisti.

Il teatro presentava aspetto vaghissimo, affollato com'era del fior fiore della cittadinanza.

E gli applausi e le chiamate salutarono a più riprese l'ottima artista, specie dopo l'Ave Maria di Gounod, detta da lei con soavissimo accento e che si volle replicata tra entusiastiche acclamazioni. Copiosissimi presenti vennero a lei offerti, e fiori finissimi sì freschi che artificiali in mazzi ammirati e in altre leggiadri forme, sostenuti da grandi e ricchi nastri; oltre a molte poesie di circostanza.

Ricordiamo fra gli altri doni due ventagli ricchissimi, uno dei quali in fini e rare piume, regalo della signora Cortini — Un gran vassoio *Fayence* — un binoccolo in avorio e metallo prezioso — un mazzo di grandi margherite i di cui ricettacoli erano formati da marenghi sonanti (dono dell'impresa) — una *corbeille* in pelouche ricamata e metallo. — Oltre ad un mazzo del diametro di metri 1. 80 ne contammo dodici altri tra cuscini, canestri, e due mazzi di fiori finissimi di Francia.

In queste cortesi ed affettuose dimostrazioni, la signorina Meyer gradirà certamente la espressione della simpatia vivissima che ella ha saputo inspirare a Ferrara, e l'incoraggiamento e l'augurio di un brillante avvenire.

***

Riceviamo dalla signora Meyer la seguente lettera:

Gentilissimo Cavalieri

Tutto ciò che io sento nell'animo mio riconoscente, verso il coltissimo e cortese pubblico ferrarese e in ispecie per tutte le singole persone che in occasione della mia serata mi furono prodighi di tanta e speciale benevolenza, non so e non posso esprimere nel modo che si converrebbe; nè a tutti singolarmente potrei far giungere l'attestato della gratitudine mia.

Il mezzo migliore che so escogitare si è quello di ricorrere all'autorità della *Gazzetta Ferrarese* e alla Vostra sperimentata bontà per far sapere in questi poveri versi quanto io sia dal più profondo del cuore commossa e grata a tali e tante per me onorevoli attestazioni.

Io le accolgo, non già come adeguato tributo ai miei scarsissimi meriti, ma bensì come fedele espressione della squisita gentilezza dei ferraresi e come sprone a continuare con coraggio nell'arduo cammino, nel quale la memoria di questa indimenticabile stagione mi sarà di grande conforto ed efficacia.

Faccia ancora questa lettera sincera testimonianza della gratitudine mia verso la Onorevole Direzione Teatrale, l'egregio Maestro Sangiorgi, i miei colleghi in arte e la stampa tutta, per la deferente simpatia e l'affettuoso concorso di cui mi circondarono.

Di tutti e di questa nobile e cara città porterò con me il più amabile e il più indelebile dei ricordi.

Voi in particolare gradite ecc. ecc.

ISABELLA MEYER

***

Questa sera e Mercoledì *Aida* — Giovedì *Mefistofele*.

***

Parecchie corbellerie scombicchera anche oggi il cronista musicale (N.° 3.) della *Rivista*, replicando ad alcune verità sacrosanti da noi dette a riguardo di lui e di una parte del pubblico.

Capirà bene il nostro contradditore che non ci mancherebbe altro malanno che quello di imbrancarci nella polemica, con lui e col suo giornale, per cose di teatro.

Rinunciamo quindi a convincerlo di aver sproposìtato per rilevare una cosa sola. Mentre egli vuol farsi contro di noi paladino non richiesto, per il modo con cui accennammo, *senza qualificarlo*, qualche inopportuno zittio con cui da alcuni fu represso nella prima rappresentazione del *Faust* l'applauso di

sortita alla signorina Meyer, mentre arriva al punto di chiamare *sconveniente* (sic) il nostro appunto, egli *tout bonnement* battezza costoro col dolce epiteto di *cretini!*
Che Dio scampi e liberi tutti da cotali avvocati difensori.

Veglioni. — Quelli datisi stanotte al *Bonacossi* e al *Tosi Borghi* furono.... i primi della serie.
E con questo è detto e spiegato eloquentemente il loro esito.

Comunicato. — La Presidenza dell' Accademia filarmonico-drammatica ci prega della pubblicazione della seguente lettera da essa indirizzata al signor Maestro Recone:

Egregio Sig. Maestro

Le risultanze splendidissime del Concerto Accademico di jeri sera, sono, in gran parte dovute, a Lei, ed agli Egregi Signori Professori d' orchestra che Ella inappuntabilmente diresse.

Tarda, quindi, a questo Consiglio esternarle la sua più viva e più piena soddisfazione; ed attestare a Lei quelle grazie, che non meno fervide ed espansive Ella vorrà esser cortese di estendere agli encomiati signori Professori.

Dica loro: che l' Accademia non dimenticherà mai il nobile, spontaneo e generoso concorso dei figli dell' arte; dica loro che gli è appunto, nel fare quant' essi fecero, che si cementeranno sempre più i vincoli d' affetto e di stima che debbono indissolubilmente avvincere tutti quelli che all'Arte il loro tempo, le loro aspirazioni, le loro cure consacrano; dica loro, infine, che gli è per tal modo, che essi potranno esser sicuri di avere in noi, in ogni incontro, e in ogni tempo, ammiratori ed estimatori sinceri, amici e colleghi devoti e lealissimi.

Dica ad essi tutto ciò; e loro soggiunga, che se questo Consiglio ha, ancora, un desiderio, un voto, una gloria da soddisfare, gli è quello di poter istringere a Lei, ad essi, e a tutti i loro fratelli in arte le loro destre leali e onorate.

E con ciò, aggradisca, signor Maestro i sentimenti della nostra riconoscente osservanza.

Ferrara 16 Febbrajo 1884.

Pel Consiglio Direttivo
IL VICE PRESIDENTE
S. GATTI-CASAZZA

Congregazione di carità. — Movimento dei Ricoverati al 15 Febbraio e avviso d' asta vedi 4ª pagina.

Stato civile. Vedi 4ª pag.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Dicembre (anno IX), il quale contiene:

Chiesa di S. Secondo in Torino (con tre tavole ed una figura nel testo.
Costruzioni metalliche. — Prove delle travate metalliche eseguite cogli apparecchi automicrografi. Note dell'ing. G. B. Biadego (con una tavola).
Note sull'esposizione nazionale Svizzera di Zurigo nei suoi rapporti coll' Ingegneria per l' ing. S. Fadda (con 3 figure nel testo)
Fisica industriale. — Guida pratica per l' impianto e l' uso dei telefoni dell' ing. Ch. Mourlon.
Notizie. — Coefficienti di resistenza al moto dell' acqua in tubi di grande calibro. — Impianto di gru idrauliche nel porto di Marsiglia. — Ponte ferroviario sulla Manica. — Risultato finanziario della Esposizione nazionale Svizzera a Zurigo.
Necrologie. — Carlo Guglielmo Siemens Yvon Villarceau.
Bibliografia — Annuario per l' anno scolastico 1883-84 delle scuole di applicazione per gli ingegneri in Roma. — Commemorazione dell' ing. Ferdinando Zucchetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,0 c
Alt. med. mm. 767,34	» mass.ª † 6°, 8 c
Al liv. del mare 769,50	» media † 3°, 3 c
Umidità media: 82°, 5	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia rara, Vento forte
18 Febbraio — Temp. minima † 1° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 30.

Telegrammi Stefani

Cairo 15. — Ieri al circo equestre italiano un acrobata italiano spiegò la bandiera italiana. Un ufficiale inglese saltò nell' arena e tentò di strappare la bandiera all' italiano che la riafferò e corse intorno all' arena agitandola. Un individuo, dicesi francese, saltò allora nell' arena e gli assestò un colpo. Nacque una zuffa generale. Alcuni ufficiali inglesi slanciaronsi tra i combattenti e riuscirono a calmare il tumulto. Il console italiano domandò una riparazione per l' insulto alla bandiera.

I giornali pubblicano articoli esprimenti sdegno. Sperasi in un accomodamento soddisfacente sull' incidente.

È accertato che l' ufficiale inglese che strappò e lacerò la bandiera era ubriaco.

Il generale in capo del corpo di occupazione inglese, deplorando l' ignobile atto, recossi in persona dall' agente del console generale d' Italia per esprimere il rincrescimento e le scuse di tutto l' esercito. Egli telegrafò a Suez, essendo il reggimento partito a quella volta, di rinviare sotto scorta l' ufficiale che sarà messo agli arresti e sottoposto al consiglio di disciplina.

Questa soddisfazione lealmente spontanea ed amichevole accordata dal generale inglese ha prodotto ottima impressione nella colonia italiana.

Londra 16. — Un nuovo *meeting* è stato tenuto a Londra; alla presidenza era Churchill il quale dichiarò che il gabinetto è responsabile dell' anarchia e dello spargimento del sangue in Egitto. Domandò che la Regina sciolga il Parlamento e cambi il gabinetto.

Parigi 17. — La *Justice* annuncia persino le dimissioni di Valdek.

Cairo 17. — È smentito il richiamo di Baring, esso è indisposto per eccesso di lavoro e gli è stato proibito di occuparsi di affari.

Martinica 16. — È giunto la nave *Conte di Cavour.*

Londra 17. — L' *Observer* ha dal Cairo 16 corr: Un piccolo corpo di soldati egiziani si presentò stamane al palazzo Abdin con petizione diretta al Kedive protestando contro il preteso invio di truppe egiziane al Sudan e domandando il rinvio degli ufficiali inglesi che sono stranieri di razza e di religione. Wood chiamò a palazzo i ribelli che dichiararongli che rappresentavano i sentimenti di tutto l' esercito egiziano. I ribelli furono arrestati, ammanettati e incarcerati. L' incidente si considera gravissimo perchè è avvenuto subito dopo la partenza delle truppe inglesi al Cairo per Suakim.

Parigi 17. — Un telegramma di Courbert annunzia che Millot prese il comando del corpo spedizionario.

Costantinopoli 17. — Dietro rimostranze di Nelidoff, la Porta ordinò di riprendere il pagamento dell'indennità di guerra.

Parigi 17. — La riunione dei gerolamisti del Circolo d' Estate fu di 3000 intervenuti. Furonvi discorsi del presidente Richard e di altri applaudissimi.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Viene comunicata una lettera del Guardasigilli in cui si domanda l' autorizzazione a procedere contro l' on. Musini per i reati contemplati negli art. 469-471 cod. penale.

Si riprende la discussione della legge sulla pubblica istruzione.

Curioni, Cairoli, Dini Ulisse e Coppino combattono gli esami di stato.

Berio (relatore) li difende.

La discussione viene sospesa.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 17. — Il governo ricevette notizie da Civitavecchia che nella scorsa notte fra Montalto e Corneto quattro armati al passaggio del treno reale fecero fuoco sul carabiniere di sorveglianza alla linea. Il carabiniere sparò sei colpi ferendo uno e sequestrò una bottiglia piena di polvere con miccia accesa lanciatagli contro da uno dei detti armati che si diedero alla fuga. Fu mandato sul luogo il colonnello dei carabinieri e le autorità per le indagini.

Firenze 18. — Elezione. — Risultato conosciuto: Depazzi 4982, Marini 2764. Mancano 9 sezioni che non possono cambiare il risultato.

Cairo 18. — Le notizie dell' *Observer* sono esagerate. Quattro soldati soltanto presentarono una petizione coperta da molte firme dichiarante che non volevano partecipare alle spedizione inglese. Wood credendo le firme false, fece arrestare i 4 soldati che passeranno al consiglio di guerra. Il Colonello Duncan incaricato dell' inchiesta, crede pure siano firme false.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Il marchese Antonio Manfredini, ed Augusta Barbi Cinti, attestano la loro eterna gratitudine, al dott. Vincenzo Bononi, che colla indefessa sua premura, e tanto amore seppe conservare alla vita, la loro cara figlia Maria, colpita da fiera ed ostinata Difterite e addittano a stima e ad onore l'esimio medico che tanta scienza e cuore in sè aduna.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Febbraio 1884

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Manzoli Teresa ved. Poletti, fu Giuseppe di Ro (Copparo), d' anni 76, domestica — Pistolini Malvina in Bassi, fu Pietro di Ferrara, d' anni 43, donna di casa — Mercenati Luigia in Beretta, fu Luigi di Ferrara, d' anni 37, donna di casa — Coatti Alfredo di Alessandro di Ferrara, d' anni 6 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 8 - Femmine 1 - Tot. 9.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Osti Amalia di Luigi di Ferrara, d' anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Perini Lucia ved. Zagagnoni, fu Francesco di Ferrara, d' anni 71, giornaliero — Gamberini Giuseppa ved. Riva, fu Angelo di Ferrara, d' anni 64, donna di casa — Zanella Giovanni, vedovo, fu Lodovico di Ferrara, d' anni 63, giornaliero — Ferrari Ignazio, celibe, fu Valentino di Copparo, d' anni 54, giornaliero — Franzoni Maria Beatrice in Pocaterra, di Gaetano di S. Bort. in Bosco, d' anni 40, giornaliera — Barton Francesco, celibe, di di Paolo, Adria-Rovigo, d'anni 20, artigliere — Lazzari Angelo, celibe, fu Pietro di Fanocchia-Lucca, d' anni 20, artigliere — Lazzari Vitaliano di Pietro di Focomorto, di anni 4 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cavallini Eugenio di Angelo con Parmeggiani Clotilde di Giuseppe — Anelli Gualtiero di Giuseppe con Carattieri Letizia di Luigi — Testoni Angelo fu Paolo con Naccari Ermenegilda di Angelo — Pirani Giuseppe di Antonio con Calabria Emilia di Antonio — Nannini Vittorio di Pietro con Baruzzi Ottorina di Emilio — Brunelli Camillo di Alessandro con Antonioli Ermenegilda di Natale — Merchiorri Luigi fu Luigi con Peretti Giulia fu Giuseppe — Pusinanti Valentino di Vittore con Banini Oliva Maria fu Giovanni — Dalli Cani Gualfardo fu Tommaso con Matevaglia Paola di Luigi — Forlani Luigi fu Giovanni con Zaccarelli Beatrice di Gabriele — Rizzati Carlo fu Vincenzo con Gamberini Clementina di Alessandro — Malfaccini Gaetano fu Antonio con Zucchelli Irene esposta.

Bindini Nicola fu Antonio con Bersanetti Malvina di Paride — Roveri Giuseppe fu Maurelio con Previati Maria fu Cirillo — Tanni Giuseppe fu Arcangelo con Salani Cesarina fu Giuseppe — Raise Vittorio di Luigi con Facco Maria Elena fu Giovanni — Rietti Francesco di Graziadio con Camaioli Elda di Moisè — Sgobbi Pasquale fu Bartolomeo con Sani Teresa fu Gaetano — Bonafede Vincenzo fu Luigi con Rimondini Maria fu Pietro — Orlandoni Luigi fu Giuseppe con Bologna Filomena di Stefano.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Righini cav. Eugenio, coniugato, fu Carlo di Ferrara, d' anni 80, possidente.

Minori agli anni uno N. 1

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 Febbraio

FIRENZE . . .	7	25	42	90	36
BARI . . .	72	69	22	61	68
MILANO . . .	71	37	50	65	58
NAPOLI . . .	56	64	10	38	24
PALERMO. . .	88	13	45	12	32
ROMA . . .	38	88	44	19	69
TORINO . . .	14	70	13	80	18
VENEZIA . . .	31	76	84	63	71

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei Ricoverati permanenti e temporanei *accolti nella Pia Casa suddetta al* 15 *Febbraio* 1884.

CATEGORIA		Media 1883	Situazione a tutt'oggi: Presenti	all' Ospedale	in permesso	TOTALE	ANNOTAZIONI
Ricoverati *permanenti*	U. N.	115	113	7	»	120	
	D. »	114	113	7	»	120	
TOTALE Ricoverati *permanenti* N.		229	226	14	»	240	
Ricoverati *temporanei* . . »		83	106	»	»	106	
TOTALE GENERALE N.		312	332	14	»	346	

AVVERTENZA.

Nello Stabilimento, oltre ad un grande deposito di Stuoie di paviera, si trovano confezionati **Balzi** per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

Congregazione di Carità

DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d' Asta per Enfiteusi di Latifondi

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell' Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 753, l' **Asta pubblica** in tre Lotti per un Contratto di **Enfiteusi** perpetua, a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dei **Latifondi** appresso indicati di proprietà dell' Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accedirvi a presentare non più tardi di **un ora pom.** del giorno di **Lunedì 10 (dieci) del p. v. mese di Marzo** le proprie **Offerte** in bollo da L. 1, unitamente ai **Depositi** sotto prescritti, all' **Ufficio di Segreteria** della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili al pubblico, (meno che nei giorni festivi) coi **Capitolati d' Asta**, la perizia Dotti, i tipi, ed i documenti relativi.

Gli **Incanti** avranno luogo a mezzo di **Parti segreti, nell' ora, giorno e residenza sopra indicati**, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà i contratti secondo le norme del precitato capitolato d' Asta, salva la susseguente **Miglioria** non inferiore al VENTESIMO, per la quale decorreranno i **Fatali**, da indicarsi successivamente alle **Delibere provvisorie**, il tutto conforme al disposto dell' art. 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l' appalto delle opere dello Stato.

Giusta l' art. 6 del Capitolato d' Asta è data facoltà ai concorrenti di adire congiuntamente al **primo** anche agli altri due, o ad uno degli infradescritti Lotti, con avvertenza però che in caso di offerte separate non avendo esito il primo Lotto, (che avrà la precedenza negli incanti) l' Amministrazione non procederà alla delibera per gli altri due.

DESCRIZIONE DEI LOTTI	PREZZI: d' offerta dei canoni annui al minimum	per cauzioni provvisorie	per spese d' asta e di contratti
1°. LATIFONDO libero, allodiale, ed esente da Decime, situato nella *Villa di Codifiume*, *Comune di Argenta, Provincia di Ferrara* descritto per numeri, confini, ecc. nella perizia Dotti 31 Agosto 1883, con sovrapposti fabbricati, colonici, Palazzo padronale, e casa in piazza di Codifiume, orto e maceratoi, composto di n. 27 FONDI, facienti parte principale della Tenuta, denominata dalla suddetta Villa, della superficie di Ett. 745. 59. 40, pari a ferraresi Stara 6856. 1. 3, od a bolognesi Tornature 3583. 139.	L. 43,195. 55 Quarantatremila centonovantacinque e centesimi cinquantacinque.	L. 10,000 Lire diecimila anche in Consolidato.	L. 28,000 Lire ventottomila.
2.° CORPO DI TERRENO parimente libero ed allodiale, denominato VALLEVECCHIA già appartenente alla detta Tenuta, composto di n. 3 FONDI della complessiva superficie di Ettari 100. 64, pari a ferraresi Stara 925. 2. 1, con sovrapposte fabbriche rurali, situato nella *Villa di Marrara, Comune di Ferrara.*	L. 5,553 37 Lire cinquemila cinquecentocinquantatrè e centesimi trentasette.	L. 1000 Lire mille Idem	L. 4000 Lire quattromila.
3.° Possessione denominata MARTELLA, già incorporata nel detto Tenimento, e situata come il Lotto 1°, con sovrapposti fabbricati rustici, della superficie di Ettari 19. 32. 80, pari a ferraresi Stara 177. 2 3.	L. 1,332. 65 Lire mille trecento trentadue e c. sessantacinque.	L. 500 Lire cinquecento. Idem	L. 1000 Lire mille.

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità
Ferrara 12 *Febbraio* 1884.

IL PRESIDENTE
Conte CARLO GIUSTINIANI

IL SEGRETARIO
Dott. T. Simoni.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)